

PAI Istituto Comprensivo Leonardo Da Vinci

INCLUSIONE

*Ogni bambino dal momento in cui nasce, è un essere che racconta se stesso.
Mettiamoci dunque in questo viaggio di scoperta e "ascoltiamo" il racconto
che ogni bambino ha da farci.*

F.D.

Tra le finalità che guidano le scelte didattiche c'è la valorizzazione della persona attraverso scelte organizzative flessibili e elaborazioni di progetti educativi predisposti a partire dai bisogni individuati, in quanto la cultura della nostra scuola è improntata a un modello inclusivo che di fronte alle sfide dei vari bisogni educativi di tutti gli alunni, nell'organizzazione didattica fa scattare un procedimento di ricerca che impegna tutti e ha come scopo quello di allestire risposte educative e didattiche anche differenziate, individualizzate e personalizzate.

COME SI ATTIVA LA SCUOLA

La scuola elabora gli itinerari dell'attività scolastica indirizzati a rendere gli obiettivi e gli interventi educativi e didattici quanto più possibile adeguati e rispondenti alle esigenze e potenzialità di ciascun alunno nell'ottica di una didattica INCLUSIVA, "in una speciale normalità" evidenziando le peculiarità di ciascuno.

· TIPO DI INTERVENTO

- Alunni tutelati da legge 104/92 (PEI)

A) "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti" (L. 104 del 5 febbraio 1992).

B) "L'organizzazione dell'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata." (L. 104 '92)

C) La stesura della programmazione è compito di tutti i docenti nella specificità della propria disciplina; gli stessi concorrono a far raggiungere all'alunno, attraverso percorsi diversificati gli obiettivi individuati con la specifica competenza dell'insegnante di sostegno.

- Alunni tutelati da legge 170/10 – DSA (Disgrafico – Discalculico – Dislessico – Disortografico) (PDP)

A) Secondo quanto esplicitato nelle Linee Guida

«Ciascun insegnante della classe procede, in collaborazione dei colleghi, alla stesura della documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti; attua strategie educativo-didattiche di potenziamento»

- Alunni con PDP *in presenza di certificazione* tutelati dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 – C.M.N°8 del 06/03/2013 ADHD (Sindrome da deficit di Attenzione e Iperattività) - FIL (Funzionamento Intellettivo Limite o Borderline) - DL (Difficoltà del Linguaggio) - DCM (Deficit di Coordinazione Motoria) - DVS (Difficoltà Visuo Spaziale)
- Alunni con PDP *in assenza di certificazione* tutelati dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 – C.M.N°8 del 06/03/2013 NI (Alunno Non Italofono) - PF (Alunno con gravi Problemi Familiari, anche seguiti dai Servizi Sociali e/o Tribunale per la Tutela dei minori) - SSEC (Svantaggio socio-economico e culturale) - Alunni con difficoltà non certificate, ma individuati dal Consiglio di Classe/Team docenti

La Direttiva delinea e precisa la strategia **inclusiva** della scuola italiana, ha come obiettivo garantire il diritto all'apprendimento per **tutti** gli studenti in situazione di difficoltà ed estende il campo di intervento e di responsabilità all'area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**

I **BES** comprendono "... svantaggio sociale e culturale, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana."

Si estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla **personalizzazione** (di cui alla Legge n° 53/2003)

Lo Strumento privilegiato per un percorso individualizzato e personalizzato viene esplicitato mediante un **PDP** che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Fondamentale è che l'elaborazione del PDP sia **collegiale, corresponsabile e partecipata**. Nel PDP devono trovare posto non solo gli strumenti compensativi e le misure dispensative, ma pure le **progettazioni didattico-educative** calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, oltre a strumenti programmatici.

La presa in carico dei BES deve essere al centro dell'attenzione e dello **sforzo congiunto** di scuola e famiglia.

Nei casi **privi di certificazione** clinica o diagnosi, sarà il Consiglio di Classe/team docente a motivare, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche

A tal proposito si dedica un **Consiglio di Classe specifico** per discutere e concordare collegialmente le linee d'intervento per **tutti e ciascun alunno BES**.

Calendarizzazione e procedure di stesura documentazione

- PEI (Piano Educativo Individualizzato)
- PDF (Profilo Dinamico Funzionale)
- Relazione Finale
- PDP (Piano Didattico Personalizzato) per alunni con certificazioni, non italofoeni e in difficoltà individuati dal Consiglio di classe.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	27
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	28
➤ ADHD/DOP (Disturbo oppositivo Provocatorio)	3
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	17
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	31
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	19
Totali	145
% su popolazione scolastica	13,06
N° PEI redatti dai GLHO	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	61
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	54

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		5
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		2+1 F.S. Intercultura
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì (sportello d'ascolto)
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		Gruppo lavoro per somministrazione prove standardizzate
Altro: docenti dell'organico potenziato assegnati all'istituto	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	/
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	/
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
F. Formazione docenti (*Ogni docente si potrà formare seguendo corsi proposti dalle diverse agenzie formative)	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì *
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì*
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì*
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì*
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì*
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES (Handicap/DSA/Altro); elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Commissione BES (Handicap/DSA/Altro): Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA (Diversamente abili) e non DSA (Disturbi specifici dell'Apprendimento); rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI/PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI/PDP).

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Assistente alla comunicazione: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali: collaborazione alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA).

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione con Master Universitari e docenti specializzati per il sostegno.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano

modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES (Handicap/DSA/Altro) raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, docenti in organico potenziato, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno e i docenti in organico potenziato promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

Sono presenti referenti per i BES: 1 Referente sull'area dell'integrazione e dell'inclusione per alunni diversamente abili, 1 Referente per alunni BES tutelati dalla Legge 170/10 e Direttiva Ministeriale 27/12/2012 – C.M.N°8 del 06/03/2013 e 1 Funzione Strumentale dell'area Integrazione alunni stranieri. Tutte le figure collaborano nell'individuare i diversi bisogni, nell'analizzare le diverse certificazioni e nel dare indicazioni operative nella stesura dei diversi piani di lavoro e nella loro attuazione.

Anche nel corso di questo anno scolastico si proporrà di somministrare prove standardizzate (Screening) agli alunni delle classi seconde e terze della Scuola Primaria, in modo da poter far emergere eventuali segnali sintomatici di possibili disturbi di apprendimento. Inoltre sarebbe opportuno riuscire a riformulare il progetto di **Équipe Pedagogica di Consulenza** così da rispondere, con tempi più rapidi, nella valutazione, attraverso prove standardizzate, di alunni

individuati dai Consigli di Classe, e in modo da poter fornire anche linee di intervento il più possibile rispondenti ai Bisogni educativi emersi.

Progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che a causa di lungo ricovero ospedaliero non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTS CTI di zona per attività di informazione; collaborazione per corsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione (laboratori di Itabase e Italstudio in tutti i plessi)
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2016